

Il Consiglio di Stato prosegue l'esame dei decreti attuativi della Legge Madia: è l'ora del parere sul decreto in materia di riorganizzazione delle funzioni di polizia ed assorbimento del corpo forestale dello Stato

[Cons. St., comm. spec., 12 maggio 2016, n. 1183](#)

1. Il nuovo parere della commissione speciale sull'attuazione della legge Madia – nella parte che concerne la riorganizzazione della p.a. - è stato reso sullo schema di decreto legislativo redatto in attuazione della delega al Governo per la **razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato**, di cui all'art. 8, comma 1, lett. a), della l. n. 124 del 2015.

2. Il parere prende le mosse dalla **ricostruzione del dato normativo** di partenza nonché dalle finalità della delega, tratte dalle relazioni di accompagnamento al testo.

L'articolato viene distinto in tre profili.

Con un primo gruppo di disposizioni, orientate ad evitare sovrapposizioni di competenze e di interventi, vengono perseguiti i seguenti obiettivi:

– si definiscono i comparti di specialità assegnati alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri (hic inde: Arma) e al Corpo della Guardia di finanza (hic inde: Guardia di finanza), tenendo conto delle competenze nel tempo sviluppate;

– si pongono le basi per la razionalizzazione dei presidi di polizia, privilegiando l'impiego della Polizia di Stato nei comuni capoluogo e dell'Arma nel restante territorio;

– si afferma la competenza della Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti di sicurezza a mare con contestuale trasferimento al Corpo dei mezzi navali della Polizia di Stato e dell'Arma;

– si dettano le disposizioni per la gestione associata dei servizi strumentali delle Forze di polizia e per la realizzazione sul territorio nazionale del servizio "Numero unico di emergenza europea 112".

Con un secondo più consistente gruppo di disposizioni si persegue l'ambizioso obiettivo di semplificare il quadro delle Forze di polizia disegnato dalla legge 1° aprile 1981, n. 121.

In tale contesto, si è scelta la soluzione più risolutiva tra quelle indicate dal legislatore delegante, venendosi a disciplinare l'assorbimento del personale del Corpo forestale dello Stato e delle relative funzioni nell'Arma, con la sola eccezione di un contingente limitato da assegnare alla Polizia di Stato, alla Guardia di finanza, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e alle amministrazioni pubbliche.

Con un terzo ed ultimo gruppo di norme (gli ultimi tre articoli) si dettano le disposizioni transitorie e di carattere finanziario

3. In termini di analisi critica generale, il parere evidenzia come il decreto delegato in esame sia il primo dei decreti legislativi volti a migliorare, in una prospettiva unitaria e in conformità ai principi della delega, la funzionalità delle forze di polizia nell'espletamento dei compiti istituzionali.

Peraltro, la Commissione speciale segnala – in termini di criticità - che non è stata attuata contestualmente la delega di cui alla lettera b) del medesimo art. 8, comma 1, che, sempre nell'ottica di evitare duplicazioni (organizzative, logistiche e funzionali), mira a razionalizzare e potenziare le funzioni svolte dalle forze (armate e di polizia) operanti in mare anche nella prospettiva di un eventuale maggiore integrazione fra Guardia costiera e Marina militare. Viene quindi formulato un invito ad approfondire l'opportunità di una attuazione unitaria, sia per una migliore qualità della regolazione, sia per rendere più efficace l'azione di riordino dell'intero comparto della sicurezza.

Tale esigenza viene anche evidenziata nella parte conclusiva del parere, in cui si evidenzia la criticità derivante dall'approssimarsi della scadenza della delega, la quale lascia presagire che si dovrà far ricorso nuovamente alla fonte delegante per proseguire il cammino di riforma. In tale quadro il parere ritiene che andrebbe ampliato l'arco di tempo di un anno al momento previsto per apportare integrazioni e correttivi al decreto in esame, tenendo presente che l'aggiustamento potrà essere tanto più efficace se sostenuto da un'approfondita verifica dell'impatto del decreto sulla regolazione.

4. Per che concerne **l'esame di dettaglio**, un approfondimento particolare viene svolto dal parere in ordine all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri.

In generale si ritiene che venga rispettato il principio di "riorganizzazione del Corpo forestale", visto che la legge delega autorizza il suo eventuale assorbimento in altra forza di polizia e tale è l'Arma dei carabinieri; tale scelta appartiene all'apprezzamento discrezionale del Governo e, nel caso specifico, viene reputata pienamente condivisibile, non soltanto perché l'Arma ha sviluppato e consolidato nel tempo competenze specialistiche in campo ambientale e agroalimentare, ma anche perché le stazioni del Corpo forestale vanno ad affiancarsi al già capillare reticolo dei presidi dei Carabinieri con prevedibili riflessi positivi sulla qualità e sull'intensità del controllo del territorio. Inoltre, si sottolinea come i reati in materia ambientale e agroalimentare siano spesso appannaggio della criminalità organizzata, sicché l'azione di contrasto non può che trarre beneficio dal più esteso coinvolgimento dell'Arma, che dispone di unità dotate di specifiche potenzialità nell'attività investigativa e repressiva delle aggregazioni criminali più pericolose.

In termini di criticità viene peraltro segnalato che il riordino non interessa i sei corpi forestali delle regioni e delle province autonome che, previsti dai relativi statuti

approvati con norme di rango costituzionale, già attualmente non fanno parte del Corpo forestale dello Stato

Dopo aver approfondito e superato i dubbi di legittimità sollevati in merito a tale assorbimento, il parere prosegue analizzando l'assunzione della qualità di militare da parte del personale del Corpo forestale nonché le difficoltà interpretative ed applicative del riparto di funzioni dettato dalle norme in questione. In specie tale analisi critica riguarda le funzioni relative al soccorso in mare e montagna e quelle concernenti il contrasto alle violazioni in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione.

Segue poi l'analisi delle singole disposizioni e le conseguenti proposte correttive, sulla scorta delle considerazioni generali svolte a monte.